

**Centrosinistra.** Scelta civica verso la lista europeista

## Rottura definitiva con Mdp Il Pd va avanti con Pisapia

■ Game over. Tra Pd e gli scissionisti di Mdp è rottura definitiva: ognuno per conto suo alle elezioni, in competizione in tutti i collegi. In realtà nessuno nel Pd, compreso l'“inviato” di Matteo Renzi, Piero Fassino, pensava davvero di poter arrivare ad un accordo con gli emissari di Mdp, Si e Possibile mandati ieri all'incontro con l'ultimo segretario dei Ds. Che dunque non ha discusso con i suoi ex compagni Pier Luigi Bersani e Massimo D'Alema, sentiti tuttavia al telefono nei giorni scorsi, e neanche con i coordinatori delle tre sigle “rosse” in via di unificazione Roberto Speranza, Nicola Fratoianni e Pippo Civati. Fassino si è dovuto accontentare di una delegazione di terzo livello dopo le porte già chiuse da Bersani e Speranza via giornali e tv: la capogruppo dei bersaniani in Senato Cecilia Guerra e il capogruppo di Si-Possibile alla Camera Giulio Macron. Il tentativo andava comunque fatto, se non altro per addossare agli altri la responsabilità di una rottura già decisa. «Noi ci siamo presentati in modo aperto e sinceramente disponibili al confronto, avanzando proposte che potessero favorire una convergenza politica e programmatica - così Fassino dopo la rot-

tura -. Abbiamo proposto misure integrative al jobs act finalizzate a rendere più conveniente il contratto a tempo indeterminato e a favorire la stabilizzazione dei contratti a tempo determinato, misure di maggiore tutela in caso di licenziamento. Abbiamo inoltre proposto l'avvio del superamento dei superticket sanitari... Abbiamo confermato la nostra volontà di arrivare all'adozione delle leggi ius soli e fine vita entro fine anno». Poco male, visto che le proposte di Fassino sono le stesse di cui si discuterà già oggi in un secondo incontro con Giuliano Pisapia e i dirigenti di Campo progressista fissato per decidere quali misure entreranno in legge di bilancio e quali faranno parte del programma comune della coalizione di centrosinistra. In fin dei conti l'obiettivo principale del Pd e del suo leader era proprio dividere il fronte delle sinistre portando Pisapia e i suoi nell'alleanza. Intanto si concretizza l'intesa al centro, e anche Scelta civica - che domani in direzione deciderà sulle alleanze - si orienta come spiega il deputato Ernesto Auci verso «una lista chiaramente europeista e di ispirazione riformista-liberale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

